



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - [f](#)
Anno XIV - Maggio 2026 - Numero 124

Speranza

di Fabiola Giannoccoli

Con l'arrivo di maggio la natura si veste di colori nuovi, i giorni si allungano e il profumo dei fiori sembra ricordarci la bellezza delle cose semplici. Da sempre, nella tradizione cristiana, questo mese è dedicato a Maria, madre di Gesù e madre nostra, figura silenziosa ma vicina, capace di accompagnare il cammino di ogni credente con dolcezza e speranza. Nelle nostre parrocchie maggio significa rosari recitati insieme, lectio divine, canti mariani, processioni e momenti di preghiera comunitaria. Sono gesti semplici, forse antichi, ma che continuano a parlare al cuore. In un tempo segnato dalla fretta, dall'individualismo e da tante incertezze, Maria ci invita a fermarci, ad ascoltare Dio e a ritrovare la pace interiore. Maria è la donna del "sì". Un sì pronunciato con fiducia, anche senza conoscere fino in fondo il progetto di Dio. Ed è proprio questo che rende la sua testimonianza così attuale: ci insegna che la fede non elimina le difficoltà, ma dona la forza per affrontarle con coraggio. Guardando a lei impariamo l'umiltà, l'ascolto, la capacità di prenderci cura degli altri. Il mese di maggio può diventare allora un'occasione preziosa per riscoprire la preghiera in famiglia, per ritrovare il valore della comunità e per affidare a Maria le gioie e le preoccupazioni della nostra vita. Pensiamo agli anziani che cercano conforto, ai giovani in cerca di futuro, alle famiglie che affrontano sacrifici quotidiani, ai malati e a chi vive momenti di solitudine. Maria accoglie tutti con lo stesso amore materno. Anche il nostro giornale parrocchiale "L'Incontro" vuole unirsi a questo clima di fede e fraternità, invitando ciascuno a vivere maggio non solo come una tradizione, ma come un tempo di grazia. Che Maria ci aiuti a costruire comunità più unite, capaci di ascol-



La Pentecoste: l'inizio della nostra storia

Una chiave di lettura interessante sulla liturgia che vivremo

alle pagina 6 e 7

NIP - NUOVA IMMAGINE DI PARROCCHIA

Presentazione Oratorio estivo

di Emmanuel De Gregorio alla pagina 3

VITA PARROCCHIALE

Pellegrinaggio mese Mariano

di Sabrina Ciliberti alla pagina 5

CULTURA

Eventi in città

di Ilaria Vinciguerra alla pagina 10

QUARTIERE

Riqualficazione mercatino rionale

A passi di Fede

Scatti per rivivere i momenti di Grazia che hanno segnato l'anno pastorale



Scelti da Dio, rinati nel Battesimo

Festa della Fraternità

Lunedì 15 settembre ore 18
PARROCCHIALE
Si presentano gli *Orientamenti pastorali* diocesani, diocesani e parrocchiali per il nuovo anno pastorale a cura del parroco e del *XXVI Sinodo della Chiesa di Napoli*

Sabato 27 settembre ore 18
TUTTI IN FESTA
Serata insieme per cominciare nella gioia e nella condivisione il nuovo anno pastorale

Domenica 28 settembre ore 12
APERTURA DELL'ANNO PASTORALE
Celebrazione eucaristica a cura del parroco e del nuovo "Programma Pastorale"

Domenica 28 settembre ore 19
NANNARELLA
Spettacolo musicale con *Raffaella Ambrosino* e *Stefano Sammartino*
Un viaggio emozionale e celebrativo nella storia di una grande artista: *Anna Magnani*



Si avvicina l'Oratorio!

La Comunità parrocchiale si appresta a vivere il periodo più divertente e piacevole per i bambini: l'oratorio estivo guidato dai nostri giovani!

di Emmanuel De Gregorio

Anche quest'anno ritorna l'Oratorio per tutti i nostri bambini. L'incontro diocesano principale per la presentazione del GrEstate 2026 "SMAK" si è svolto sabato 18 aprile presso il Seminario Arcivescovile "Alessio Ascalesi" di Capodimonte, che

ha visto la partecipazione dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia. Questo evento ha dato ufficialmente inizio al percorso formativo incentrato sul tema della Pace. Lo slogan

del GrEst, è, infatti, "SMAK – Giustizia e pace si baceranno" (ispirato al Salmo 85, 11). Il Grest di quest'anno vuole trasmettere ai ragazzi un messaggio molto forte: mettere la pace al centro della propria vita. Non una pace fatta solo di parole, ma una pace concreta, da costruire ogni giorno attraverso i gesti, le relazioni e il modo di stare insieme. Per questo il cammino educativo invita tutti a cantare, ballare, pregare e giocare insieme, imparando che ciascuno può diventare protagonista di un clima di amicizia e accoglienza dentro l'oratorio e nella propria comunità. La pace, però, non può esistere da sola. Gli educatori spiegano infatti che essa è legata strettamente alla giustizia, quasi come una "sorella gemella". Dove c'è rispetto per gli altri, attenzione verso chi è più fragile e desiderio di fare il bene, lì nasce una pace vera e duratura. Il Grest vuole quindi aiutare i ragazzi a creare un'alleanza positiva tra compagni, animatori e famiglie, facendo capire che ogni piccolo gesto può contribuire a rendere più bella la comunità. Un ruolo fondamentale lo ha anche la musica. La sigla ufficiale di quest'anno si chiama "Smak"

ed è pensata proprio per coinvolgere tutti attraverso il ritmo, il ballo e la condivisione. Durante le giornate del Grest gli animatori insegnano le coreografie e i bans, che diventano momenti di unione e divertimento. Attraverso la musica,

infatti, si crea subito comunione: si canta insieme, si ride insieme e si impara a sentirsi parte di un unico gruppo. Anche gli animatori hanno un ruolo importantissimo. I ragazzi più grandi, spesso dalla



prima superiore in poi, vengono preparati attraverso incontri di formazione e sussidi educativi per imparare a gestire giochi, laboratori e momenti di gruppo. Inoltre è disponibile anche un'app ufficiale che aiuta nell'organizzazione quotidiana del Grest, facilitando la gestione delle attività e dei contenuti. In questo modo il Grest non è soltanto un centro estivo, ma diventa un'esperienza educativa completa, capace di far crescere sia i bambini sia gli stessi animatori. Dopo l'exploit dello scorso anno, tra giochi ad acqua, uscite culturali e divertenti, momenti di condivisione tra di loro e con i genitori l'ultimo giorno, i nostri bambini sono entusiasti di riprendere ciò che avevano interrotto lo scorso anno. Il nostro GrEst si terrà dal 28 giugno al 12 luglio, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 16 e la domenica con la messa delle 10. È possibile iscrivere i bambini di età compresa tra i 7 e gli 11 anni ogni giorno dalle 17 alle 19. Ci aspetta un'altra estate di divertimento assicurato attraverso giochi, laboratori, musica, amicizia e fede.

La testimonianza di Andrea

Conclusione del percorso di Catechismo

Raccolto da Maria Teresa Pietrafesa

In occasione del termine delle attività del Catechismo e delle Prime Comunioni, ecco una riflessione del piccolo Andrea:

"Ciao a tutti mi chiamo Andrea frequento la parrocchia da due anni. Dal primo giorno che sono entrato in chiesa ho capito che era un posto dove avrei conosciuto tante belle persone. Domenica 10 maggio ho fatto la prima comunione ho provato felicità emozione nel prendere la prima comunione. Credevo che dopo questo non poteva andare più in chiesa invece padre Antonio mi ha detto che io e anche tutti gli altri bambini possiamo e dobbiamo continuare a frequentare la nostra seconda casa. Io sono felice quando sono in chiesa perché sono insieme al signore che mi dona sempre la pace. Spero che tanti bambini come me possano amare il signore come lo amo io." Ringraziamo Andrea per questa tenerissima testimonianza, segno concreto del cammino di Gesù insieme a noi.

Questa tenera testimonianza è segno della presenza viva di Gesù tra noi, poiché nonostante i tempi corrano veloci, nonostante le nuove tecnologie, e tutto il brutto che talvolta la vita sembra riservare, ci sono ancora cuori puri, teneri, aperti ed accoglienti come quelli dei bambini che sanno realmente accogliere il messaggio evangelico. La parrocchia sarà per sempre la casa di chiunque voglia sentirsi al sicuro tra le braccia di Gesù. Ed è proprio questo che auguriamo ad Andrea e tutti i bambini che quest'anno hanno ricevuto la Prima Comunione: essere luce nel mondo e riflesso del Dio vivente. Ma soprattutto speriamo nell'aver trasmesso l'amore per la nostra Parrocchia, in quanto comunità viva, non perfetta, ma



Sir Giò

a cura di Sergio Curcio

Ancora?

I Cesaroni— Il ritorno è la dimostrazione che non tutte le minestre riscaldate diventano comfort food: alcune restano semplicemente... tiepide e un po' indigeste.

L'operazione nostalgia è evidente fin dai primi minuti: stessi ambienti, stessi toni, stessi tentativi di ricreare quella magia familiare che aveva funzionato anni fa. Il problema è che la magia, come gli yogurt, ha una data di scadenza. Qui invece si insiste come se bastasse rimettere in scena qualche tormentone e due facce note per far scattare automaticamente l'effetto "che bello, come una volta". Spoiler: non funziona. I personaggi storici sembrano intrappolati in una versione un po' malinconica di loro stessi. Non evoluti, non maturati davvero, ma semplicemente... trascinati avanti. È come incontrare un vecchio amico che racconta sempre le stesse storie, con le stesse battute, aspettandosi la stessa risata. Solo che stavolta ridi per cortesia, e neanche troppo convinto.

La scrittura è probabilmente il punto più dolente. Le situazioni sono prevedibili al punto da sembrare già viste ancora prima di accadere. I conflitti si accendono e si spengono con la profondità emotiva di un interruttore della luce, mentre le battute cercano disperatamente di replicare quel mix di ironia e romanità che una volta funzionava... ma che qui suona forzato, quasi meccanico. Anche il ritmo non aiuta: episodi che sembrano allungati senza un vero motivo, scene che si trascinano oltre il necessario e momenti "comici" che arrivano con la grazia di una battuta spiegata. Più che una sitcom brillante, a tratti sembra una recita scolastica ben finanziata. In definitiva, "Il ritorno" è un'operazione costruita più sul ricordo che sull'idea. Non aggiunge nulla di significativo all'universo della serie e, anzi, rischia di appannare ciò che di buono era stato fatto in passato. È un po' come rivedere le foto delle vacanze di anni fa... ma scoprire che qualcuno ha deciso di rifarle oggi, nello stesso posto, con meno entusiasmo e molta meno luce.

Se l'obiettivo era farci sorridere con nostalgia, il risultato è più vicino a un sorriso tirato... e a una certa voglia di cambiare canale.

A lavoro!

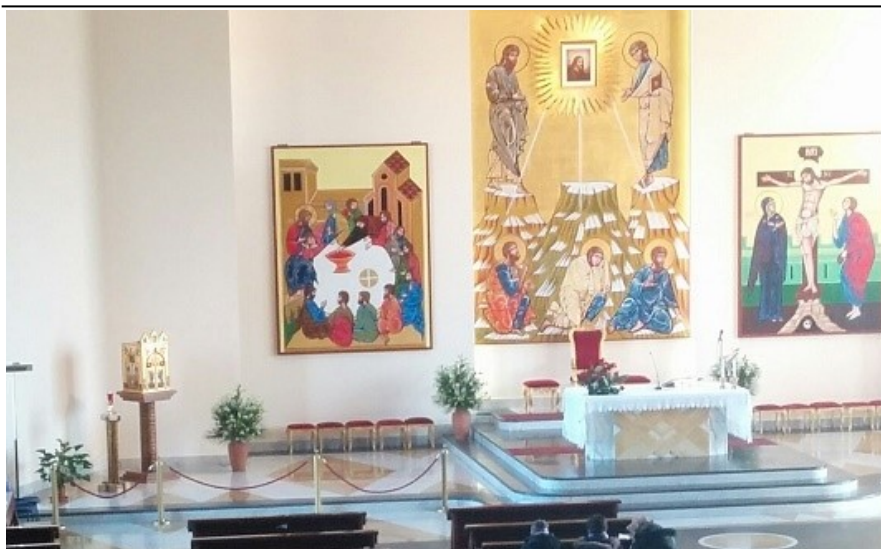
La comunità diocesana invita a lavorare e a costituire entro settembre i primi lavori per l'Equipé di Comunione!

Di Maria Teresa Pietrafesa

Le equipe di comunione si sono costituite nella nostra diocesi già da settembre 2025, ma hanno stentato a decollare a causa dei cambiamenti iniziali che hanno determinato incertezze e ritardi. Dopo il 31esimo sinodo della chiesa di Napoli, durato circa quattro anni si è compresa la necessità di cambiamenti strutturali nell'approccio al cammino pastorale. Infatti l'attività delle parrocchie è stata divisa in cinque ambiti (non più in centri) per favorire una maggiore collaborazione e un cammino che coinvolga tutti senza lasciare indietro nessuno. Nella nostra parrocchia i referenti degli ambiti sono: Pietrafesa Teresa ambito missione; Umberto Marino ambito prossimità; Diego Venafrà ambito vocazione; Roberta Landolfo ambito educazione e Fabiola Giannoccoli ambito corresponsabilità. Dopo questo avvio incerto però il cammino ha preso quota e dal mese di marzo sono iniziati i corsi di formazione online per i vari ambiti tenuti da sacerdoti e professori universitari. Per quanto riguarda il mio ambito (missione) siamo stati seguiti da don Armando Sannino coadiuvato da don Modesto per la pastorale evangelizzatrice che ha messo in rilievo il

"Primato dell'annuncio"; don Giuseppe per la catechesi, anche per questa c'è bisogno di una revisione "la catechesi deve avere uno sguardo missionario"; infine don Lorenzo per il dialogo ecumenico. È stato un corso molto interessante che ha aperto nuovi orizzonti per noi operatori pastorali e nuove mete da raggiungere. Infine questo corso è culminato in un incontro finale il 12 maggio scorso alla chiesa del Volto Santo con la partecipazione del nostro cardinale don Mimmo Battaglia. Don Mimmo, nella sua omelia, ha messo in luce l'importanza di questi

nuovi orientamenti e del senso di responsabilità che deve coinvolgere tutti. Infine ha ringraziato per la grande partecipazione di tante persone impegnate nelle parrocchie e per l'affetto di cui si è sentito circondato. È stato un bel momento di condivisione e scambio di esperienze. A questo punto bisogna solo mettersi a lavoro secondo i nuovi orientamenti cercando di generare intorno a noi fede e non trasmettere solo contenuti vuoti.



Conosciamoci meglio

**Cronaca di un meraviglioso incontro tenuto dal RNS
con
Don Antonio, per scoprire di più sulla sua missione!**

di Vincenzo Brosca

Quest'anno come RnS ci siamo concentrati sul tema del discepolato e della missione cercando di Partire proprio dalla dimensione del Battesimo come punto di partenza di una riscoperta della "sequela" di Cristo nel servizio alla chiesa e ai fratelli. Avevamo pianificato l'ultimo incontro proprio del Tema il Discepolo Missionario come appunto tema conclusivo del percorso di formazione che abitualmente affrontiamo ogni anno.

Ovviamente avevamo pianificato l'incontro quando ancora non sapevamo che Don Dorianò sarebbe andato via e come di consueto cercavamo un Relatore che ci testimoniassero l'esperienza della Missione, perché nei nostri incontri cerchiamo proprio relatori che oltre l'aspetto teologico dottrinale ci possano trasmettere un'esperienza di vita.

Quando abbiamo poi appreso dell'esperienza di Don Antonio come missionario in Perù per tanti anni ci siamo detti "chi meglio di lui?".

Così gli abbiamo chiesto di poter affrontare questo tema.

Don Antonio da puro missionario ci ha stupito "aprendo" l'incontro a tutta la comunità Parrocchiale cosa semplice ma fino ad ora mai accaduta e un incontro del RnS è diventato un incontro dell'intera comunità.

Devo testimoniare che è stata un'esperienza meravigliosa, personalmente, non conoscevo la realtà Peruviana ed è stato meraviglioso l'approccio del Parroco proprio nell'iniziare nel farci conoscere i luoghi le usanze e le tradizioni di questo popolo e devo dire che lo ha fatto con amore e passione facendoci immergere in quei luoghi meravigliosi con foto, oggetti e racconti incredibili insomma una vera esperienza multimediale.

Mi ha molto colpito perché tutti ci sa-

remmo aspettati racconti di povertà, assistenza, prossimità ai bisogni (di cui comunque il territorio è pieno) mentre Don Antonio ci ha dato un grande insegnamento, questa è una mia considerazione, ossia che si serve e ci si prende cura di ciò che si conosce e si ama e questo mi ha colpito molto, anche come realtà, così provate e difficili, nascondono una ricchezza umana e spirituale immensa. Ovviamente ci sono state tante domande ed eravamo tutti incuriositi dalla cucina,

dal territorio dalla gente, delle usanze e dai costumi, che l'incontro si è anche prolungato oltre misura ed essendo che noi ci vediamo come RnS abitualmente alle 20:00 ed era programmata un'ora penso sia stato un segno di grande interesse il fatto che siamo arrivati quasi alle 21:30.

Abbiamo aperto e chiuso l'incon-

tro con un canto che Don Antonio ci ha insegnato in Spagnolo.

Insomma oltre l'incontro in sé, stupendo abbiamo potuto sicuramente mettere altri tasselli alla conoscenza del nostro nuovo Parroco che ha sicuramente tanto ancora da condividere ed insegnare con il suo modo leggero e semplice e ricco di contenuto.

Ci auguriamo che si possano tenere altri incontri di conoscenza, affinché avvenga sempre di più una comunione tra la Comunità ed il Parroco, poiché solo tramite la conoscenza, il dialogo, la condivisione dei ricordi e delle esperienze passate, si può generare consapevolezza della bellezza dello stare insieme, e soprattutto della bellezza dei progetti di Dio che riescono sempre a sconvolgere i piani dell'uomo per portarlo verso strade più belle, più luminose, più feconde!



Pellegrini di Speranza!

Il gusto di sentirsi in comunità

di Sabrina Ciliberti

Il prossimo 29 maggio la nostra comunità parrocchiale vivrà un momento speciale di fede e condivisione con il pellegrinaggio al Santuario di Maria Santissima Consolatrice del Carpinello, uno dei luoghi mariani più conosciuti della Campania. La partenza è prevista alle ore 15:30, con pullman situati in diversi punti del quartiere. Il Santuario di Visciano è da secoli meta di pellegrinaggi e di intensa devozione popolare. La tradizione racconta che l'immagine della Madonna del Carpinello fu ritrovata vicino a un albero di carpino, da cui deriva il nome del Santuario. Nel corso degli anni questo luogo è diventato un importante centro di preghiera, capace di accogliere fedeli provenienti da tutta la Campania e da altre regioni italiane. La Basilica colpisce per la sua particolare struttura ottagonale, la grande cupola e le splendide vetrate dedicate alle Beatitudini evangeliche. All'interno si respira un clima di pace e raccoglimento che invita alla preghiera e alla riflessione personale. Questo pellegrinaggio rappresenta un'occasione preziosa per affidare alla Madonna le nostre famiglie, i giovani, gli anziani e tutte le intenzioni della nostra comunità. Siamo tutti invitati a partecipare a questa giornata di fede, amicizia e devozione mariana, per vivere insieme un'esperienza spirituale intensa e significativa. In un tempo in cui spesso siamo presi dalla fretta e dalle preoccupazioni quotidiane, mettersi in cammino insieme verso un Santuario significa anche riscoprire la bellezza dello stare accanto gli uni agli altri, condividendo la gioia della fede e la forza della preghiera comunitaria. Ogni pellegrinaggio è un'esperienza che lascia un segno nel cuore: un momento per fermarsi, affidarsi e ritrovare serenità nello sguardo materno di Maria. Che aspetti? Puoi ancora prenotarti presso la segreteria parrocchiale!

Diamo voce

Testimonianza di chi ha concluso il percorso di Cresima

Ciao a tutti, sono Alessio e ho 14 anni. Se devo pensare a questo percorso della Cresima, la prima cosa che mi viene in mente non è una lezione teorica, ma un'esperienza vissuta: la giornata al Lago

Laceno. Prima di iniziare, pensavo che la Cresima fosse solo un obbligo, qualcosa da "dover fare". Ma stando lì, in mezzo alla natura e soprattutto insieme agli altri giovani, ho capito che c'è molto di più. Condividere le risate, i momenti di riflessione e le camminate con ragazzi che stanno vivendo le mie stesse tappe mi ha fatto sentire parte di qualcosa di grande. Non siamo solo individui che frequentano la parrocchia; siamo un gruppo, una comunità di giovani che cammina insieme. La Cresima per me è diventata questo: la bellezza di non essere soli e la forza di vivere questa esperienza con gli altri.

Desideriamo rivolgere un sincero grazie ai ragazzi della Cresima che, con semplicità, entusiasmo e autenticità, hanno scelto di condividere la loro testimonianza per il nostro giornale parrocchiale. Le vostre parole, i vostri pensieri e le vostre emozioni sono un dono prezioso per tutta la comunità, perché raccontano un cammino di fede vissuto con il cuore e con il desiderio di crescere accanto al Signore. Attraverso la vostra testimonianza avete saputo trasmettere gioia, speranza e il valore di questo importante sacramento che segna una tappa speciale della vita cristiana.

A ciascuno di voi auguriamo di custodire sempre nel cuore i doni dello Spirito Santo ricevuti nella Cresima, affinché possano guidare ogni vostra scelta, illuminare il vostro cammino e sostenervi nei momenti più belli e in quelli più difficili. Che possiate continuare a vivere con entusiasmo la vostra fede, con coraggio, generosità e amore verso gli altri, diventando ogni giorno testimoni autentici del Vangelo nelle vostre famiglie, tra gli amici e nella nostra comunità parrocchiale.

La Madonna e il Signore accompagnino sempre i vostri passi.

Con affetto e gratitudine, la comunità parrocchiale vi abbraccia e vi augura un futuro ricco di pace, gioia e benedizioni.

(raccolto da **Francesco Tammaro**)

Pentecoste: Rinascita,

Un'unica litur-

Gli apostoli sono chiusi e impauriti nel Cenacolo, con le porte sbarrate per paura di essere trovati, soli e smarriti dopo la scomparsa di Gesù. Finché all'improvviso un vento forte e delle fiamme li avvolgono trasformando il loro timore in coraggio che li spinge a superare i propri limiti e uscire all'aperto. Così la Chiesa, cinquanta giorni dopo la Pasqua, festeggia la sua nascita con la Pentecoste. Usciti per le strade di Gerusalemme, gli apostoli annunciano le opere di Dio in tante altre lingue per opera dello Spirito Santo: la folla di fedeli rimane stupita ad ascoltarli. Lo Spirito Santo non abbatte le diversità, ma anzi fa risiedere in queste il fondamento dell'annuncio cristiano, superando barriere di ogni tipo e rendendo l'amore di Dio un messaggio universale. Oggi la forza dello Spirito Santo ci rinvigorisce e ci aiuta a gestire al meglio i carismi e i talenti che ci sono stati donati: la Pentecoste si rinnova ogniquale volta scegliamo di usarli per dedicarli al prossimo, per apprezzare le diversità e per vivere in comunione. L'augurio che ci portiamo nel cuore è la speranza che si riaccenda la fiammella che ognuno ha dentro di sé, per poter riscaldare il prossimo diffondendo la gioia e la consapevolezza che Dio ci ha donato.

Ma diamo uno sguardo alla Pentecoste come festività nel mondo, cercando di porre l'attenzione sulla bellezza delle differenti culture, anche in nome dell'e-

sperienza missionaria di Don Antonio. Ancora oggi la Pentecoste continua a parlare al cuore dell'uomo e ad attraversare popoli, culture e tradizioni diverse. In molte parti del mondo questa solennità viene celebrata con segni particolari che richiamano proprio il fuoco e il vento dello Spirito Santo. In alcuni Paesi europei, come l'Italia e la Spagna, durante le celebrazioni liturgiche vengono fatti cadere dall'alto petali di rose rosse, simbolo delle lingue di fuoco scese sugli apostoli. In Francia la Pentecoste è chiamata anche "Pasqua delle Rose", mentre in alcune comunità dell'America Latina le processioni e i canti popolari trasformano questa festa in un grande momento di gioia condivisa. Nelle Chiese orientali, invece, la Pentecoste è vissuta come la festa della vita nuova portata dallo Spirito: le chiese vengono adornate con rami verdi, fiori e foglie, segni della rinascita interiore che Dio compie nel cuore dei credenti.

In Africa e in Asia, dove il cristianesimo cresce ogni anno con grande entusiasmo, questa solennità viene celebrata con danze, preghiere e canti nelle lingue locali, quasi a rivivere ciò che accadde a Gerusalemme quando ogni popolo riuscì ad ascoltare l'annuncio degli apostoli nella propria lingua. La Pentecoste ci ricorda che la Chiesa nasce missionaria, chiamata ad uscire, ad incontrare e a costruire ponti. Non è una fede chiusa



Accoglienza, Speranza

Tra fede e vi-

nel timore o nell'abitudine, ma una fede viva, che si mette in cammino e che trova nello Spirito Santo la forza di ricominciare sempre. Quel fuoco acceso nel Cenacolo continua ancora oggi a bruciare nella vita di tanti uomini e donne che, nel silenzio della quotidianità, scelgono di amare, perdonare, aiutare e seminare speranza. Anche la musica sacra ha dedicato alla Pentecoste pagine di straordinaria bellezza: basti pensare ai grandi motetti e alle composizioni liturgiche di Johann Sebastian Bach, che ha saputo tradurre in suono l'idea del fuoco spirituale e della gioia che nasce dall'incontro con Dio.

In epoche più recenti, molti inni cristiani continuano a essere cantati durante questa solennità, diventando parte viva della preghiera delle comunità. Dal punto di vista culturale e popolare, la Pentecoste ha influenzato anche tradizioni e festività locali. In molte regioni europee, come la Germania e l'Austria, questa festa è legata a celebrazioni primaverili che simboleggiano la rinascita della natura, mentre nei paesi del Mediterraneo si intreccia spesso con antichi riti di luce e di fertilità, poi riletti alla luce della fede cristiana come segno di vita nuova nello Spirito. Anche noi siamo invitati a lasciarci trasformare dallo Spirito Santo, affinché le nostre parole sappiano confortare, le nostre mani sappiano aiutare e il nostro cuore sappia accogliere. In letteratura, il

tema della Pentecoste è stato spesso utilizzato come simbolo di unità e comprensione tra i popoli, proprio a partire dal miracolo delle lingue. Questo episodio è diventato un'immagine potente per parlare di dialogo, incontro e superamento delle barriere culturali e linguistiche, valori sempre attuali anche nel mondo contemporaneo. Ancora oggi la cultura della Pentecoste continua a vivere non solo nelle chiese, ma anche nell'arte, nella musica e nelle tradizioni popolari, ricordandoci che lo Spirito Santo non è solo un evento del passato, ma una presenza viva che ispira creatività, comunione e rinnovamento in ogni tempo e in ogni luogo.

La Pentecoste non è soltanto il ricordo di un evento lontano, ma una presenza viva che continua a rinnovare il mondo ogni volta che scegliamo la pace invece della divisione, il dialogo invece dell'indifferenza, l'amore invece dell'egoismo.

Che lo Spirito Santo possa scendere ancora sulle nostre famiglie, sui giovani, sugli anziani e su tutta la comunità, donandoci il coraggio di essere luce per gli altri e testimoni autentici del Vangelo. E come gli apostoli uscirono dal Cenacolo pieni di gioia e di speranza, così anche noi possiamo imparare a portare nel mondo una parola buona, un gesto sincero e quella fede semplice capace di accendere il cuore di chi incontriamo.

Con la gioia di confermare la propria fede

...perché ascoltare storie concrete è fonte di gioia

Ciao a tutti, sono Raffaella e ho vent'anni.

Se mi aveste chiesto qualche anno fa cosa ne pensassi della Cresima, probabilmente vi avrei risposto che la consideravo solo "l'ultimo traguardo", una formalità da sbrigare per far contenti i genitori o per poter fare da madrina in futuro. Ho voluto aspettare, non volevo che fosse un passo automatico. Volevo capire.

A vent'anni la vita inizia a correre veloce: l'università, le prime vere responsabilità, le paure per il futuro e quel costante rumore di sottofondo che ci chiede sempre di essere perfetti, performanti, all'altezza. In mezzo a tutto questo caos, il percorso della Cresima è stato, in modo del tutto inaspettato, il mio spazio di silenzio e di verità. Non è stato un percorso di risposte pronte, ma di domande vere. Ho capito che la fede non è un pacchetto di regole da seguire, ma una relazione da coltivare. Per me ricevere lo Spirito Santo oggi non significa aver capito tutto, anzi. Significa accogliere una forza interiore che mi sussurra che non sono sola nelle mie fragilità. Significa scegliere, consapevolmente e da adulta, di fare spazio a Dio nella mia quotidianità, per imparare a guardare gli altri con più empatia e me stessa con più tenerezza.

Oggi non celebro la fine di un catechismo, ma l'inizio di un viaggio. Firmo, con totale libertà, il mio "sì" a una guida che illumina i miei passi, anche quando la strada si fa buia.

Ringraziamo anche Raffaella, perché non è mai scontato riscoprire chi ha il coraggio di mettersi in discussione, soprattutto accogliendo le proprie fragilità e non avendo il timore di scoprire chi si è realmente nel percorso che il Signore ci pone davanti.

(raccolta da **Roberta Landolfo**)



a cura di Tonia Pirozzi
La portalettere...
 di Francesca Giannone

Il romanzo "La portalettere" di Francesca Giannone è uno dei libri italiani più letti degli ultimi anni. È una storia ambientata in un piccolo paese del Sud Italia, a partire dagli anni Trenta. Anche se racconta un'epoca lontana, i temi che affronta sono ancora molto attuali: la famiglia, il lavoro, il ruolo delle donne, i rapporti tra le persone e la vita di comunità. La protagonista si chiama Anna. È una donna del Nord Italia che si trasferisce in un paese del Salento per seguire il marito. All'inizio non è facile per lei adattarsi alla nuova vita..

Un momento importante della sua storia è quando decide di diventare portalettere. In quegli anni non era comune che una donna facesse questo lavoro. Per questo la sua scelta sorprende molte persone e all'inizio crea anche diffidenza. Ma Anna non si arrende e, con impegno e serietà, riesce a ottenere il lavoro. Da quel momento, la sua vita cambia e anche quella del paese inizia lentamente a cambiare con lei. Il lavoro di portalettere non è solo portare lettere da una casa all'altra.

Significa entrare nelle vite delle persone, ascoltare le loro storie, vedere le loro gioie e le loro difficoltà. ma anche parole di dolore o di speranza..

a cura di Emmanuel De Gregorio
Resoconto SERIE A



Arrivati a maggio, si giunge anche al termine del campionato italiano di calcio. A trionfare è stata, con ampio margine sulle altre, l'Inter di Christian Chivu, capitanata da Lautaro Martinez, che si è rivelato essere anche capocannoniere della Serie A, con 17 gol a

90' dal termine. Uno dei rimanenti posti Champions è stato conquistato dal Napoli, dopo una stagione torturata da infortuni e che ha visto l'ormai sicuro addio del suo condottiero Antonio Conte a fine stagione. A giocarsi i rimanenti due posti per la più ambita competizione Uefa, sono Roma, Milan, Juventus e Como, con le prime due favorite entrambe a 70 punti a discapito delle altre due ferme a 68. Colpo di scena visto che la Juve di Spalletti aveva il destino nelle proprie mani, ma è uscita sconfitta la scorsa domenica dall'Allianz contro una Fiorentina priva di obiettivi. Dunque i piemontesi e i lariani andranno probabilmente a giocarsi l'Europa League. In Conference, invece, ci andrà l'Atalanta di Palladino. Sfida ancora aperta per la salvezza e a giocarsela saranno Cremonese e Lecce, rispettivamente a 34 e 35 punti. Chi non porterà il risultato a casa seguirà in cadetteria Verona e Pisa.

a cura di Sabrina Ciliberti

Il Diavolo veste Prada 2

di David Frankel, 2026

Il Diavolo veste Prada 2 è il sequel del celebre film del 2006 ed è diretto ancora una volta da David Frankel. Tornano i protagonisti storici: Meryl Streep, Anne Hathaway, Emily Blunt e Stanley Tucci. La storia riprende circa vent'anni dopo il primo film e racconta il ritorno di Andy Sachs nel mondo della rivista Runway, guidata dall'intramontabile Miranda Priestly. In un'epoca dominata dai social media e dalla crisi della carta stampata, il film affronta temi attuali come il cambiamento del giornalismo, il potere dell'immagine e le difficoltà del mondo della moda contemporanea e unisce momenti divertenti a riflessioni più profonde sul successo, sull'ambizione e sull'equilibrio tra lavoro e vita privata. Molti critici apprezzano il ritorno del cast originale, l'eleganza delle ambientazioni e la capacità del film di aggiornare la storia ai tempi moderni. In particolare, l'interpretazione di Meryl Streep è stata nuovamente lodata dalla critica. Alcune recensioni sottolineano che il sequel punta molto sulla nostalgia del primo capitolo, ma riesce comunque a offrire momenti divertenti e riflessioni interessanti sul mondo del lavoro e di oggi.

a cura di Sara Albino

Cheesecake al Limone



Preparazione: 25 minuti
Riposo in frigorifero: 4 ore
Esecuzione: Facile

Ingredienti

250 g di biscotti secchi
 100 g di burro fuso
 250 g di formaggio spalmabile
 200 ml di panna fresca
 80 g di zucchero a velo
 Succo e scorza di 2 limoni
 6 g di gelatina in fogli

Fette di limone e menta per decorare
 Trita finemente i biscotti e mescolali con il burro fuso fino a ottenere un composto compatto. Versa il tutto in una tortiera, livellando bene la base con il dorso di un cucchiaino, poi lascia riposare in frigorifero. Metti in ammollo la gelatina in acqua fredda per qualche minuto. In una ciotola lavora il formaggio spalmabile con lo zucchero a velo, aggiungi il succo e la scorza dei limoni e incorpora delicatamente la panna montata. Sciogli la gelatina strizzata in poca acqua calda e uniscila al composto. Versa la crema sulla base di biscotti e lascia riposare in frigorifero per almeno quattro ore. Decora con fettine di limone e foglie di menta prima di servire. La cheesecake al limone è uno dei dolci più amati della stagione estiva grazie alla sua freschezza e alla semplicità della preparazione. Cremosa e delicata, è perfetta da condividere durante una cena in famiglia o una serata tra amici. Il profumo degli agrumi e la consistenza leggera la rendono un dessert capace di portare in tavola tutto il sapore dell'estate.



La finestra sui cortile

La bellezza sotto gli occhi

a cura di **Fabiola Giannoccoli**

Nel cuore di Secondigliano, dove le strade si intrecciano come fili di una storia antica e viva, sorge un luogo che non è soltanto pietra, ma memoria, preghiera e identità condivisa. È la Chiesa di San Gaetano Errico, segno discreto ma luminoso di una fede che ha attraversato il tempo e continua a parlare al presente. In occasione del Maggio dei Monumenti, questo luogo si offre allo sguardo non come semplice architettura, ma come cuore pulsante di una comunità. Le sue mura custodiscono passi silenziosi, mani giunte, lacrime affidate e sorrisi ritrovati. Secondigliano, spesso raccontata solo attraverso le sue difficoltà, qui si rivela in una luce diversa, più intima e autentica. È una terra che prega, che resiste, che si rialza. E questa chiesa ne è il segno più dolce: come una lampada accesa nella sera, come una mano tesa nel momento del bisogno. La sua presenza ricorda la vita e la testimonianza di San Gaetano Errico, figlio di questa terra, che ha fatto della vicinanza agli ultimi la sua missione. Il Maggio dei Monumenti ci invita proprio a questo: a guardare con occhi nuovi ciò che crediamo di conoscere già.

Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!

Uno sguardo a posteriori sulla visita pastorale di



L'8 maggio 2026 resterà una data impressa nella memoria della città di Napoli e nel cuore di tutti coloro che hanno avuto la grazia di partecipare alla visita pastorale di Papa Leone XIV. È stata una giornata intensa, ricca di emozioni, di fede e di speranza, vissuta da migliaia di fedeli accorsi da ogni parte della Campania e non solo per incontrare il Santo Padre.

La città si è preparata da settimane ad accogliere il Pontefice. Le strade erano adornate con bandiere gialle e bianche, simboli della Santa Sede, e ovunque si percepiva un clima di attesa e di gioia. Napoli, con il suo cuore grande e la sua tradizionale capacità di accogliere, ha mostrato ancora una volta il volto più autentico della sua anima: quello della fraternità, della partecipazione e della fede popolare. Il Santo Padre è giunto a Napoli nella mattinata dell'8 maggio, proveniente da Pompei, dove aveva preso parte alla Supplica alla Madonna del Rosario. Dopo l'arrivo alla Rotonda Diaz, si è diretto verso il Duomo per l'incontro con il clero e i consacrati, per poi raggiungere nel pomeriggio Piazza del Plebiscito per il grande incontro con la cittadinanza. Essere presenti in Piazza del Plebiscito è stato qualcosa di difficile da descrivere. La folla era animata da una gioia contagiosa. Ovunque si vedevano cappellini gialli e bianchi agitati in aria, simbolo di festa e appartenenza.

L'attesa dell'arrivo del Pontefice è stata vissuta quasi come una grande festa popolare. La giornata, infatti, è stata animata anche da cori e canzoni napoletane che hanno coinvolto tutti i presenti. Giovani e adulti hanno cantato insieme

melodie appartenenti alla tradizione partenopea, creando un clima di fraternità autentica.

Le voci dei cori risuonavano in tutta la piazza mentre molte persone battevano le mani a tempo, qualcun altro ballava, altri ancora si abbracciavano commossi. È stato uno di quei momenti in cui si percepisce davvero il significato della parola "comunità": persone diverse unite dalla stessa gioia e dalla stessa fede. Leone ha rivolto parole molto significative alla città di Napoli. Il Papa, invece, ha scelto di guardare alle potenzialità di Napoli, alla sua umanità, alla capacità di rialzarsi e di accogliere. Ha riconosciuto la bellezza di un popolo che non perde mai la dignità e che continua a sperare anche nelle situazioni più complicate. Quando la papamobile ha attraversato la piazza, il boato della folla è stato indecrivibile. Migliaia di persone agitavano bandiere e cappellini mentre si levavano cori dedicati al Pontefice. Molti gridavano semplicemente "Papa Leone!", altri cantavano, altri ancora pregavano in silenzio. È stata un'immagine bellissima di fede semplice e autentica. Per un giorno intero sembravano sparire le differenze sociali, le preoccupazioni quotidiane, le tensioni e le difficoltà. In diversi momenti della giornata si sono alternati canti religiosi e musiche della tradizione napoletana. Questa fusione tra fede e cultura popolare ha rappresentato perfettamente lo spirito della città. Napoli sa pregare cantando, sa esprimere la spiritualità attraverso la musica, la voce e l'abbraccio.

Maggio dei Monumenti

La cultura per le strade



Il Maggio dei Monumenti è la manifestazione culturale più longeva e identitaria promossa dal Comune di Napoli. Giunta alla sua 32ª edizione, rappresenta un appuntamento atteso e partecipato, in cui la città si racconta attraverso i suoi luoghi, la sua storia e le sue energie culturali.

L'edizione 2026, in programma dal 2 maggio al 2 giugno, è dedicata al tema "I colori di Napoli", con il sottotitolo "Ebbra di luce, folle di colori", ispirato a un celebre verso di Matilde Serao.

Il giallo, il bianco, l'azzurro e il rosso diventano chiavi di lettura per esplorare l'identità della città, in continuità con il ciclo degli elementi naturali delle edizioni precedenti.

Il risultato è un programma articolato e diffuso, che attraversa tutte le Municipalità e propone centinaia di appuntamenti tra visite guidate, mostre, spettacoli, cinema, incontri e laboratori.

Il programma si articola in tre grandi sezioni, ognuna delle quali offre percorsi, iniziative e attività per esplorare la città attraverso i suoi colori.

Accanto al programma principale, il Maggio dei Monumenti si estende nei territori attraverso il Maggio diffuso, che coinvolge diverse Municipalità con progetti culturali dedicati.

I progetti propongono visite guidate e itinerari urbani, mostre ed esposizioni, laboratori e attività formative e spettacoli e performance.

Anche il Maggio diffuso è interamente gratuito e contribuisce a costruire una narrazione policentrica della città, valorizzando quartieri, comunità e patrimoni locali.

Per maggiori informazioni, è possibile consultare il sito del comune di Napoli.

Il Cartastorie

Al Museo dell'Archivio

a cura di Ilaria Vinciguerra



Venerdì 29 maggio, il Cartastorie, Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, apre eccezionalmente le sue porte di sera: un'esperienza unica per scoprire l'enorme patrimonio di vicende e personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani, seguito da aperitivo e degustazione di pregiati vini con l'inconfondibile sound di Lunare Project. L'evento ha inizio alle ore 19, con il tour guidato che condurrà i partecipanti – in gruppi di 25 persone – alla scoperta di un luogo tesoro di 450 anni di memoria, con un accompagnatore d'eccezione: il Munaciello. Le visite guidate saranno effettuate fino alle ore 21. La serata continua con un aperitivo speciale nella cornice del cortile dell'Archivio Storico del Banco di Napoli: 3 degustazioni a persona dei buonissimi vini della Tenuta Augustea.

Il tutto accompagnato dall'inconfondibile sound di Lunare Project. Le visite guidate saranno effettuate dalle ore 19:00 alle ore 21:00, in gruppi da 25 persone. Costo: 25 € con prenotazione (5€ acconto + 20€ saldo in loco) – 30€ senza prenotazione.

Tuttopizza

La giornata al lungomare di Napoli dedicata alla Pizza



Dal 25 al 27 maggio alla Mostra d'Oltremare di Napoli torna Tuttopizza, il Salone internazionale della pizza dedicato ai professionisti di settore. Nona edizione per la manifestazione che conferma il ruolo di punto di riferimento per pizzaioli, operatori della ristorazione e aziende del settore. L'appuntamento si svolgerà presso i padiglioni 3-4-5-6 dalle 10:00 alle 18:00. L'ingresso è gratuito ma riservato esclusivamente agli operatori del settore.

Un'occasione unica per aggiornarsi e fare business, Tuttopizza è pensato per chi lavora con la pizza: un'opportunità per conoscere le ultime tendenze, confrontarsi con colleghi e fornitori, testare prodotti e tecnologie, e creare relazioni commerciali concrete.

Ogni giornata offrirà l'opportunità di visitare gli stand delle aziende leader, incontrare i pizzaioli più noti e vederli all'opera per apprendere segreti, tecniche e nuove ricette. In programma masterclass, gare, prove di abilità, convegni e spazi tematici dedicati alle esigenze professionali.

Grande novità della nona edizione è il debutto del Pizza Design District, un'area esperienziale ideata in collaborazione con lo studio di progettazione Ars Constructa degli architetti Alfredo Ciollaro e Manuela Tirrito. Il Pizza Design District presenta le ultime tendenze dell'architettura e dell'interior design per pizzerie e ristoranti, proponendo un'installazione immersiva che riproduce un concept di pizzeria reale, progettata da architetti specializzati in hospitality retail design.

Riqualificazione mercato rionale Monte Somma!

Al via ai lavori di riqualificazione del mercato rionale



C'è un cuore che batte nel centro di Secondigliano, fatto di voci che si intrecciano all'alba, serrande che si alzano e quel rito quotidiano della spesa che resiste all'avanzata della grande distribuzione. È il mercato rionale di Monte Somma, un presidio di prossimità che, dopo anni di attese e promesse sfumate, si prepara finalmente a cambiare volto. Il Comune di Napoli ha ufficializzato l'arrivo dei fondi necessari per un profondo intervento di riqualificazione strutturale, inserendo lo storico polo commerciale della Municipalità 7 in un piano di rilancio più ampio che coinvolge nove mercati cittadini.

L'operazione nasce da una sinergia tra Palazzo San Giacomo e la Regione Campania. Grazie allo sblocco di un decreto interministeriale che ha demandato alle Regioni la gestione degli interventi, Napoli ha ottenuto un finanziamento complessivo che sfiora gli 800 mila euro. Per il mercato di Monte Somma, questo significa non solo una "rinfrescata" estetica, ma una vera rivoluzione funzionale. Il progetto prevede il rifacimento delle coperture, il potenziamento dei servizi igienici e, soprattutto, un'attenzione inedita alla sostenibilità: sono previsti infatti interventi di efficientamento energetico per abbattere i costi di gestione e ridurre l'impatto ambientale della struttura.

«I mercati rionali non sono solo luoghi di scambio economico, ma pezzi della nostra identità», ha dichiarato l'assesso-

ra alle Attività Produttive, Teresa Armato. Ed è proprio a Secondigliano che questa frase assume il peso maggiore. In un quartiere spesso schiacciato da narrazioni negative, il mercato rappresenta un baluardo di legalità e aggregazione. Riqualificare Monte Somma significa restituire dignità al lavoro di decine di operatori storici e offrire ai residenti un luogo sicuro e decoroso dove incontrarsi.

Il Comune parteciperà con un cofinanziamento obbligatorio del 10%, un segnale di impegno diretto in un'area periferica che chiede da tempo investimenti concreti. L'obiettivo è trasformare il mercato in un "modello smart": spazi più larghi per il passaggio dei clienti, illuminazione a LED di ultima generazione e una gestione dei rifiuti più razionale.

Tra i banchi, la notizia è stata accolta con un mix di sollievo e prudenza. «Aspettavamo questi fondi da almeno un decennio», spiega un commerciante storico. «Speriamo che i cantieri partano in tempi brevi e non intralcino troppo l'attività quotidiana, che è l'unica nostra fonte di reddito». Il cronoprogramma dovrà essere serrato per evitare che la burocrazia rallenti una rinascita che Secondigliano sente già come sua.

Irma Testa

Una lezione oltre il Ring

di Sara Albino

Ci sono incontri che riescono a lasciare un segno ben oltre il momento in cui si vivono. È accaduto all'I.C. Villa Fleurent, dove gli studenti di Capodichino hanno accolto, lo scorso 17 aprile, Irma Testa, campionessa di boxe e medaglia olimpica a Tokyo 2020, protagonista di una mattinata dedicata al dialogo con i giovani, tra sport, crescita personale e riflessioni sul futuro. Nel teatro dell'istituto, davanti agli alunni della scuola primaria e secondaria, l'atleta ha scelto di raccontarsi senza filtri, trasformando l'incontro in una conversazione sincera. Con naturalezza ha parlato delle difficoltà affrontate nel suo percorso, della disciplina richiesta dallo sport e degli stereotipi che ancora oggi accompagnano molte ragazze che scelgono discipline considerate "maschili".

Le domande dei ragazzi hanno dato vita a un confronto autentico su paura, sacrificio, cadute e ripartenze, ma anche sul valore della famiglia e della fiducia in sé stessi. La campionessa ha raccontato di aver lasciato presto la scuola per inseguire il sogno della boxe, riconoscendo però quanto la formazione culturale sia fondamentale nella vita di una persona.

Le sue parole hanno restituito ai ragazzi un'idea concreta di riscatto, non solo attraverso il successo sportivo, ma anche grazie agli strumenti che lo studio può offrire. Una lezione di vita semplice e potente, arrivata non da un ring, ma tra i banchi di scuola.



Cate-Quiz

1. Quali sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana?
2. Chi ha battezzato Gesù??
3. Come si chiama la preghiera insegnata da Gesù ai discepoli?
4. Qual è il primo libro della Bibbia?
5. In quale città è nato Gesù?
6. Quale mare attraversò Mosè con gli Israeliti?
7. Chi era famoso per la sua saggezza?
8. Quale evangelista era un medico?
9. Chi riceve le tavole della Legge sul Monte Sinai?

Soluzioni numero precedente

1. Triduo liturgico. 2. Memoriale.
3. Servire. 4. Anziano.
5. Il Vescovo. 6. Stefano.
7. Tabor.
8. Con la Pentecoste. 9. Salomone.



Parroco
Direzione
Redazione

ANTONIO D'ALISA
FABIOLA GIANNOCOLI
SARA ALBINO
SABRINA CILIBERTI
PIETRO CITO
EMMANUEL DE GREGORIO
TONIA PIROZZI
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

VINCENZO BROSCA
MARIA TERESA PIETRAFESA

SERGIO CURCIO

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)